

ECONOMIA



Il tessuto delle cooperative emiliane si conferma sano nonostante il momento

Il presidente Barbieri: «Serve più sostegno per innovazione e tariffe adeguate»

Legacoop: crescita oltre le attese ma il futuro chiede investimenti

Modena Le cooperative di Modena e Ferrara chiudono il 2024 con numeri che raccontano solidità e capacità di resistere alle difficoltà. Ma il presidente di Legacoop Estense, Paolo Barbieri, avverte: «Non possiamo accontentarci della resilienza. Servono politiche strategiche che sostengano innovazione e investimenti, per continuare a dare risposte concrete e garantire prospettive ai soci. Le sfide del 2026 richiedono l'impegno congiunto di imprese e isti-

«La cooperazione è e resta un'idea attuale perché mette al centro le persone e i territori nel mondo che cambia»

tuzioni, dal livello locale a quello europeo».

L'analisi dei bilanci 2024 e le prime stime 2025 confermano un tessuto cooperativo sano. Legacoop Estense associa circa 200 cooperative, oltre 3.000 sedi e imprese consorziate tra Modena e Ferrara, con quasi 480mila soci. L'occupazione cresce dell'1,1%, sfiorando le 35mila unità, con l'87% di contratti stabili e una significativa presenza femminile (55%). Il dato più rilevante riguarda il valore della produzione: 8,5 miliardi di euro, in aumento del 6,7% rispetto all'anno precedente, ben oltre la crescita media nazionale (+0,7%) e regionale (+0,9%).

«Un risultato che ci rende orgogliosi – sottolinea Barbieri – ma va letto con prudenza: accanto a cooperative in forte espansione, ce ne sono altre che faticano a reggere la crisi generale». La forza del modello, spiega, sta nella solidità patrimoniale e nella visione



I vertici Legacoop Da sinistra: Cappi, Federzoni, Barbieri, Bertelli, Bertarelli

di lungo periodo: «Le cooperative non nascono per massimizzare profitti a beneficio di pochi, ma per essere imprese longeve e affidabili, con attenzione alla coesione dei territori. Non delocalizzano e non espropriano ricchezza, ma creano benessere diffuso. Un approccio che oggi non possiamo dare per scontato».

Nuove sfide

Secondo l'indagine del centro studi Legacoop Nazionale, il 28% delle cooperative prevede di aumentare gli investimenti nei prossimi mesi. «Un segnale di fiducia – commenta Barbieri – ma pesa la conclusione del PNRR e l'assenza di politiche strutturate per la crescita. Senza contare lo scenario internazionale: per il 100% delle cooperative esportatrici che hanno riscontrato difficoltà, l'insta-

bilità geopolitica è il fattore principale». Tra le priorità, intelligenza artificiale e transizione energetica, ambiti su cui Legacoop sta offrendo supporto e formazione.

«L'innovazione non è più

La Cooperazione vede l'innovazione come una priorità Sfida energetica aperta e il nodo delle tariffe

un'opzione – aggiunge Barbieri – ma una condizione per restare competitivi. Le cooperative devono cogliere le opportunità della digitalizzazione e delle energie rinnovabili, senza perdere la loro identità sociale». In questo contesto, il ruolo delle istituzioni è cruciale: «Servono strumenti di sostegno agli investimenti e



Senza tariffe adeguate, le cooperative operano con margini ridotti

Orgogliosi di aver garantito migliori condizioni ai lavoratori

politiche che favoriscano la crescita sostenibile».

Un nodo irrisolto

Resta aperta la questione delle tariffe dei servizi, «non solo per la cooperazione sociale e gli appalti pubblici», precisa Barbieri. «Senza tariffe adeguate, le cooperative operano con margini ridotti, limitando la capacità di investire e innovare, anche nel welfare aziendale». A pesar sui bilanci, oltre ai rincari energetici e delle materie prime, gli aumenti del costo del lavoro legati ai rinnovi contrattuali: 14 CCNL siglati tra 2024 e 2025, di cui Legacoop è firmataria. «Siamo orgogliosi di aver garantito migliori condizioni ai lavoratori – sottolinea Barbieri – ma è evidente che questi costi devono essere riconosciuti dai committenti».

Verso il 2026: anniversari e prospettive

Il punto

8,5

miliardi come valore produzione pari a un incremento del 6,7% rispetto all'anno precedente

35mila

Il numero delle persone occupate, l'87% delle quali con contratti stabili. L'occupazione femminile è al 55% della forza lavoro.

Le sfide

Per Legacoop le sfide per il 2026 sono l'Intelligenza artificiale, la transizione energetica, comunità energetiche e dialogo con i giovani.

28%

La percentuale delle cooperative che prevede di aumentare gli investimenti nei prossimi mesi

Il 2026 sarà un anno simbolico: 140 anni di Legacoop e 10 anni di Legacoop Estense, nata dalla fusione delle storiche Legacoop Modena e Ferrara. «Anniversari che ci spingono a rinnovare il ruolo della cooperazione – conclude Barbieri – dialogando con le giovani generazioni, promuovendo soluzioni come la cooperazione di abitanti e le comunità energetiche, e rafforzando la nostra rappresentanza in Europa, dove si giocano partite strategiche per settori come l'agroalimentare».

La sfida è chiara: continuare a crescere senza tradire i valori fondanti. «La cooperazione è un'idea attuale – ribadisce Barbieri – perché mette al centro le persone e i territori. In un mondo che cambia, questo è il nostro vantaggio competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA-BO
SPACCIO
CARNI NOSTRANE FRESCHE

MA-BO
Macellazione Bovini s.r.l.

Via Destra Guerro, 34 | 41014 Castelvetro di Modena
059-790285 | info@mabocarni.com | www.mabocarnicastelvetro.com